



DOSSIER
**I giovani d'oggi
sfidano il futuro**

ATTUALITÀ
**Gruppo collaborazione
intercomunale**

IL PERSONAGGIO
**Il futuro "Collina"
di Coldrerio**

Impressum

Dietro al Colle – N. 17 – 10.2017
Periodico del Comune di Coldrerio

Redazione
Gabriella Da Rin

Hanno collaborato a questo numero
Alain Bianchi
Ivan Camponovo
Giada Crivelli
Linda Locatelli
Andrea Luisoni
Riva Nicola
Gabriella e Giuseppe Solcà

Consulente esterno
Roberto Porta

Si ringraziano
Paolo Barro
Camponovo Sara

Foto di copertina
Giada Crivelli

Grafica
MadBall.ch Sagl
Via Vicari 12
CH - 6906 Lugano

Stampa
TipoOffset Chiassese
Via Bressanella
CH - 6828 Balerna

www.coldrerio.ch



INDICE ■

Indice

EDITORIALE	• Passione e cuore per il mio paese	Pag. 4
ATTUALITÀ	• Gruppo collaborazione intercomunale • L'altra metà chi la paga?	Pag. 6 Pag. 8
DOSSIER	• I giovani d'oggi sfidano il futuro	Pag. 10
STORIA	• Chiesa della Madonna (IIa parte)	Pag. 17
ENERGIA E AMBIENTE	• Mobilità • Paolo...	Pag. 22 Pag. 26
IL PERSONAGGIO	• Il futuro "Collina" di Coldrerio	Pag. 31
LE RICETTE	• La torta di zucca	Pag. 34
PASSATEMPO	• Il cruciverba nostrano	Pag. 36
AGENDA	• 10 dic: Festa dell'albero	Pag. 38
ULTIMA PAGINA	• Permessi G "Procedura"	Pag. 40

Passione e cuore per il mio paese

La passione per la politica e l'amministrazione della cosa pubblica mi è stata tramandata dal mio ex datore di lavoro, il compianto già Sindaco di Coldrerio Luigi Gaffuri, al quale sarò sempre grato per avermi insegnato, oltre che la professione, anche la passione per tutto ciò che circonda il Comune.

Dopo quattro anni passati sui banchi del Legislativo e ben dieci nell'Esecutivo, dove ho assunto la responsabilità di diversi dicasteri, ho accettato un'altra sfida professionale, mettendomi

totalmente in gioco per la funzione attuale, in seno al Comune di Coldrerio. Dopo ventitré anni al servizio dell'economia privata, questa svolta significativa non è stata affatto facile e ha comportato diversi sacrifici, sia professionali sia personali. Ma grazie al mio carattere caparbio e alla mia determinazione, non mi sono arreso e sono andato avanti, e dopo tre anni posso affermare che la mia scelta è stata vincente.

Lavorare in un contesto ricco di stimoli professionali è davvero interes-

sante e arricchente e il fatto di dedicare parte del mio tempo libero per il paese in cui vivo, mi fa estremamente piacere. Sono orgoglioso di poter contribuire con i fatti alla ricerca di soluzioni per soddisfare e migliorare la qualità di vita di tutti noi che facciamo parte di questo bellissimo Comune, vivo e ambizioso come è Coldrerio.

Grazie di tutto e a tutti.

*Il vostro Segretario Comunale
Andrea Luisoni*



Gruppo collaborazione intercomunale

Lo scorso 4 maggio, il Comune di Coldrerio ha ospitato la riunione del Gruppo Collaborazione Intercomunale, organo che raggruppa rappresentanti dei diversi Esecutivi del Mendrisiotto, in un'ottica di condivisione di tematiche varie e cooperazione reciproca. Il tema della serata, sempre sensibile e d'attualità, è stato la disoccupazione.

I Comuni hanno riflettuto su quali misure adottare per ridurre la mancanza

di occupazione nella nostra Regione, senza però creare doppioni o inutili sprechi di risorse rispetto alla già ingente attività di ricerca occupazionale svolta dal Cantone e in particolare dagli Uffici Regionali di Collocamento (URC), parte integrante della Sezione del lavoro (DFE).

A tal proposito, due rappresentanti dell'URC di Chiasso (signori Daniele Mombelli e Andrea Ravani) hanno esposto nel dettaglio il funzionamen-

to di tale servizio. Il compito principale dell'URC è di promuovere misure finalizzate al collocamento e al collegamento sul territorio tra datori di lavoro e persone in cerca d'impiego.

Oltre a favorire e curare la collaborazione con le aziende operanti sul territorio cantonale, l'Ufficio offre una consulenza seria e professionale, finalizzata ad un collocamento efficace.

Una sezione dell'URC è l'importante "Servizio aziende URC", il quale affianca gratuitamente il datore di lavoro nella ricerca e selezione del personale fino all'inserimento in azienda e fornisce consulenza sulle misure a sostegno dell'assunzione. Disponendo della più grande banca dati di persone in cerca d'impiego a livello nazionale, il Servizio riesce a

**PIÙ OPPORTUNITÀ
PER TUTTI**
Servizio aziende URC

collocare annualmente quasi 2'000 persone. Lo stesso può anche aiutare, dalla pubblicazione di un annuncio fino all'inserimento del candidato in azienda. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito: <https://www4.ti.ch/dfe/de/sdl/servizio-aziende-urc>.

I Comuni del Mendrisiotto vogliono collaborare maggiormente, pubblicizzare e dare maggiore rilievo al ruolo strategico e fondamentale

dell'URC, nonché del Servizio aziende URC. Solo conoscendo tale realtà di collegamento tra lavoratore in cerca d'impiego e datore di lavoro, sarà possibile diminuire ulteriormente la disoccupazione ed agire efficacemente in favore del collocamento.

Servizio aziende URC – più opportunità per tutti!

Alain Bianchi
Vice Sindaco e Capo Dicastero Socialità

L'altra metà chi la paga?



Noi di “Dietro al colle” abbiamo pensato di fare cosa gradita informando la cittadinanza su cosa succede quando si usufruisce del servizio ambulanza.

Ma perché “Solo la metà e una volta all'anno”?

Non tutti forse sanno che al paziente viene rimborsata solo la metà delle spese sostenute in caso di richiesta di un'ambulanza. Così dice la LAMal, la Legge federale assicurazione malattia. L'altra metà risulterà a suo carico se non ha stipulato un'assicurazione complementare, oppure se non è donatore del Servizio Ambulanza del Mendrisiotto. Di fatto, gli interventi di soccorso per la

LAMal non sono tutti uguali e vengono classificati in tre distinte categorie: il salvataggio, il soccorso e il trasporto e prevedono un tetto massimo di spesa annua di 5'000.00 CHF per il salvataggio e di 500.00 CHF per il soccorso e il trasporto. Ciò significa che già al secondo intervento si dovrà pagare l'intero importo.

Ma chi classifica l'intervento?

È la centrale d'allarme Ticino Soccorso 144, che al momento della chiamata telefonica, in base a un preciso protocollo di interrogazione e valutazione determina il tipo di intervento, che elenchiamo qui di seguito:

- SALVATAGGIO: il paziente è in potenziale pericolo di vita. L'ambulanza interviene immediatamente attivando i segnali prioritari.
- SOCCORSO: il veicolo d'emergenza interviene subito, sebbene il paziente non sia minacciato nelle funzioni vitali.

- TRASPORTO: il paziente viene portato alla struttura sanitaria per un ricovero già pianificato in precedenza.

Mentre diverso è l'intervento del medico d'urgenza in affiancamento all'ambulanza. In questo caso la prestazione è equiparata alle normali prestazioni mediche, quindi soggetta a franchigia e alla partecipazione del 10% e non prevede un limite di spesa annuo. Qua-

lora la vostra copertura di base non fosse sufficiente, sarebbe opportuno aderire alla Campagna Donatori 2017 versando l'importo di CHF 40.00 se single e di CHF 70.00 per le famiglie. In questo modo non solo vivrete più serenamente, ma sosterrete anche gli ideali umanitari del Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto.

www.sam-mend.ch



I giovani d'oggi sfidano il futuro



Foto a sinistra: Spiegando il funzionamento ed il ruolo delle Nazioni Unite a giovani studenti del Politecnico, Zurigo 2017

Spesso, in quanto giovani, veniamo definiti fannulloni, egoisti, senza prospettive. La nostra generazione viene da molti bollata vuota e debole. Siamo lontani dalla politica, non ci interessa la cultura, insomma, siamo buoni solo a farci “selfie” e a postare video in “feisbuk”.

Mi chiamo Giada Crivelli e sono nata a Coldrerio, Comune in cui ho vissuto fino a diciannove anni per poi partire per la Svizzera Tedesca a studiare scienze politiche e diritto. Dopo essere stata attiva in diversi progetti ed associazioni (studentesche e non), mi hanno selezionata come una dei tre rappresentanti svizzeri



Con le mie colleghe al Palazzo delle Nazioni, una delle sedi ufficiali delle Nazioni Unite, Ginevra 2017

dei giovani alle Nazioni Unite, un progetto organizzato dalla Federazione Svizzera delle Associazioni Giovanili (FSAG), in collaborazione con il Dipartimento degli affari esteri. Questa è stata senza dubbio una delle esperienze più gratificanti che abbia mai vissuto. Il culmine delle responsabilità affidatemi è stato quello di fare una dichiarazione a nome della delegazione svizzera al quartier generale dell'ONU a New York, lo scorso febbraio. In quel

contesto ho potuto parlare di temi importanti per il mondo giovanile: lo stigma sociale, la salute mentale e l'inclusione dei giovani nella politica.

La nostra società si muove ad un ritmo mai visto prima. Siamo nati e cresciuti con internet e, in effetti, senza "Google Maps" alcuni di noi si perdono anche nelle strade principali. Siamo bombardati da informazioni e una delle sfide più grandi è proprio quella di selezionare, in

un mondo di "fake news" e trovate commerciali, notizie attendibili. Spesso non veniamo capiti proprio perché veniamo associati a queste nuove tecnologie e tendenze, che ad altre generazioni appaiono lontane e troppo complicate.

D'altra parte io credo che, in tutto questo bombardamento di notizie, di sicuro non ci manchi l'energia e le capacità di farci sentire in quanto giovani.



Delegati dei Giovani alle Nazioni Unite in compagnia di BAN Ki-Moon, New York 2016

In questo contesto emergono due grosse problematiche.

In primo luogo, il fatto che molti giovani non si sentano all'altezza oppure non abbiano fiducia nella politica o semplicemente non siano interessati a farsi ascoltare. Per fare un esempio, ricordo che ad una cena di lavoro importante, la conversazione si è spostata verso il tema della scuola e, parlando di giovani, non mi è stata concessa l'opportunità di esprimere la mia opinione in merito. Parlare di noi giovani senza includerci nella conversazione e ascoltare i nostri bisogni crea frustrazione e rabbia. Chiudersi in sé stessi porta però ad essere poco compresi dalla società, creando così un circolo vizioso.

La seconda problematica è di fatto molto legata alla prima. Per poter essere inclusi nella politica è necessario che vi siano persone disposte ad



ascoltarci, dandoci fiducia e potere decisionale. È più facile catalogare i giovani sotto un grande stereotipo anziché ascoltare e responsabilizzare. In questo senso mi è capitato di partecipare ad una conferenza organizzata per dare voce ai giovani in cui il tutto veniva pianificato dall'alto, quasi come se mancasse fiducia per farci lavorare autonomamente su dei temi. Questo esempio dimostra quanto sia importante cercare di capire chi si ha di fronte, prendere sul serio e responsabilizzare.

Rafforzare le opportunità per i giovani aiutandoli a comprendere i pro-

pri diritti e responsabilità è dunque cruciale per poterli includere nella politica.

Oltre al programma delle Nazioni Unite, ci sono oggi diverse possibilità di partecipazione per far sentire la propria voce. Penso per esempio alla "Sessione dei giovani" che si tiene ogni anno a Palazzo Federale a Berna, oppure ai numerosi ragazzi attivi in Consiglio Comunale e in Municipio, anche a Coldrerio. Inoltre, a chi sostiene che i giovani di oggi siano lazzaroni, vorrei consigliare di dare un'occhiata alla società civile: i volontari e le persone che con costanza



Una delle prime conferenze internazionali a cui ho partecipato, Sheffield 2013

Foto a sinistra: Quartier Generale delle Nazioni Unite, sala dell'Assemblea Generale, New York 2017

ed impegno si adoperano a migliorare il nostro mondo. A Coldrerio conosco personalmente molte di queste persone che ad esempio tengono compagnia agli anziani soli in ospedale, organizzano colonie con bambini disabili, monitori scout, ragazzini che vendono cartoline o biscotti per raccogliere fondi per scuole, ospedali o pozzi da costruire nei paesi in via di sviluppo. Per non parlare dei tanti ragazzi partiti per un'esperienza di volontariato all'estero.

Credo fermamente che un forte ed equilibrato dialogo intergenerazionale abbia degli effetti benefici su entrambi i fronti. È infatti utile imparare dalle persone con tanta esperienza, come è anche auspicabile ascoltare idee nuove e fresche.

Giada Crivelli



Foto di rito con la bandiera Svizzera, Quartier Generale delle Nazioni Unite, New York 2017

La Chiesa della Madonna

(II parte)

• **1618 (8 giugno)** - I confratelli Giovanni Antonio Bertola e Domenico Pozzi vengono mandati a Milano ad acquistare una statua della Madonna del Carmelo. Il simulacro di legno, tanto caro alla nostra popolazione, è opera dello scultore Giulio Cesare Mangone. Sono pagati in tutto, a diverse riprese, 193 lire e 15 soldi. Quando la statua, fatta dipingere provvisoriamente da Celidonio d'Acquino, giunge a Coldrerio, i confratelli decidono di portarla solennemente in processione; in seguito viene riportata a Milano per la doratura e torna a Coldre-

rio definitivamente nel 1622. Non si è a conoscenza di successivi interventi di pittura, fino a quello eseguito prima del trasporto del 1972 che ha dato al simulacro l'aspetto attuale. In precedenza, la figura della Madonna aveva il collo un po' più largo e l'abito era di color marrone. La parte posteriore della statua era rifinita sommariamente e per tale motivo era sempre coperta da un manto di stoffa. I ritocchi apportati al simulacro non hanno incontrato unanimi consensi tra la nostra gente.

• **Inizio Seicento** - Vengono realizzati

gli stucchi della volta del presbiterio e del coro: quattro grandi medaglioni, con cornice di stucco con festoni che ricadono sull'arco. Lo storico Giuseppe Martinola li attribuisce a Domenico Fontana di Muggio. Nel 1954 sono stati restaurati da Lorenzo Bullani di Ligornetto.

• **1621** - Si iniziano i lavori di costruzione della cappella laterale, oggi detta "Cappella dell'Assunta", per collocarvi la nuova statua della Madonna. Di forma rettangolare, a quel tempo era chiusa su tre lati e aperta solo verso la chiesa.

Nello stesso anno, lo scarpellino Donato Buzzi di Balerna scolpisce in sarizzo gli stipiti e il frontone della porta della chiesa.

• **1632** - Mons. Giacomo Minunzio, Visitatore Apostolico incaricato dal Vescovo di Como Lazzaro Carafino, dà l'ordine di costruire una sagrestia per tenere le suppellettili.

• **1635** - Dagli Atti di Visita del Vescovo Carafino risulta che la chiesa può considerarsi ultimata dopo che è stata edifi-

cata anche la sagrestia.

• **1641-1642** - Il pittore Pier Francesco Mola, durante il suo unico ritorno a Coldrerio in compagnia del padre, esegue i bellissimi affreschi della volta della Cappella Nuova. È l'unica sua opera ad affresco in patria.

• **1646** - Viene edificata la stanza esistente sopra la sagrestia, quale sede delle assemblee dei Confratelli. Attualmente è adibita ad archivio e a deposito di arredi sacri.

• **1667** - Inizio della costruzione del campanile.

• **1671** - Dagli Atti di Visita di Mons. Vescovo Ambrogio Torriani: "L'Oratorio della B.V. Assunta già del Pezzò è distante dalla parrocchiale un tiro di schioppo. È posto ad oriente vicino alla strada pubblica. Ha due cappelle, la maggiore delle quali è in cima alla navata, imbiancata, pavimentata, ampia, separata da una balaustra di marmo, rialzata di un gradino, dipinta. Vi si trova una grande pala con l'Assunzione della Beata Vergine, con cornice di legno.



L'altare laterale è dedicato alla Madonna del Monte Carmelo. Ha per icona la statua lignea dipinta della Beata Vergine, posta in una nicchia con vetro e con cornice di stucco. Esiste una omonima Confraternita con statuto proprio. Vi sono due sepolcri in questa cappella dove vengono sepolti i confratelli. C'è un'altra immagine della Beata Vergine dipinta e sotto vetro."

• **1682** - Si decide di far mettere nel rosone della facciata la bella vetrata, che ancora si conserva intatta, con le strisce di piombo che legano i vetri.

• **1685** - Dagli Atti di Visita di Mons. Vescovo Carlo Ciceri. "L'altare maggiore porta una pala con l'immagine dell'Assunzione della B.V., in tela, elegantemente dipinta, con ornamenti fini e stucchi. L'altro altare della B.V. del Monte Carmelo ha come icona una statua di legno della B.V., dipinta e indorata, in una nicchia chiusa con un vetro e sopra quell'altra antica immagine dipinta, chiamata dal popolo **Madonna del Pezzò dal nome del terreno contiguo** ... La custodia e l'amministrazione

di questa chiesa è affidata ai confratelli di questo sodalizio."

• **1688** - Si decide la costruzione del nuovo altare di marmo per la cappella.

• **1704-1705** - Messa in opera della balaustra davanti all'altare maggiore.

• **1711** - Viene posato il nuovo tabernacolo.

• **1767** - Si decide di dotare la chiesa di un nuovo altare maggiore. L'incarico viene affidato ad Antonio Monzini di Borgovico di Como

• **1768** - Per la costruzione di un coro semicircolare viene abbattuta la parete di fondo del presbiterio. La chiesa raggiunge le dimensioni attuali.

• **1769** - Atti di Visita di Mons. Vescovo Giambattista Muggiasca. "... C'è il nuovo altare maggiore di fine marmo variamente colorato, con un elegante tabernacolo pure marmoreo ma non ancora completo internamente."

Viene pagato a rate e ancora nel 1773 non risulta completamente saldato.

• **1770** - Nei medaglioni della volta sono



affrescati i quattro Evangelisti con i relativi simboli.

La tazza del coro è decorata da grande affresco che rappresenta l'Incoronazione della Vergine. Questi dipinti sono eseguiti dai pittori Francesco Calvi di Chiasso (figure della volta) e da un Silva (probabilmente Francesco, figlio di Benedetto, di Morbio Inferiore - decorazione del coro). Sono stati restaurati nel 1954 dal pittore Florindo Soldini. Dei dipinti delle pareti del presbiterio (finti marmi, lesene,...) sono rimasti solo quattro graziose teste di putti e fondi cupi di cielo attraversati da nuvole.

- **1770** - Viene abbattuta la parte inferiore della parete della cappella verso il sagrato (parete ovest) e si costruisce un locale, con volta a tazza su quattro pennacchi, al quale viene aggiunto più tardi il portichetto esterno.
- **1773** - Nel mezzo del coro viene aperta una nicchia, per collocare la statua della Madonna del Carmelo. La pala dell'Assunta, fino a quel momento posta

sopra l'altare maggiore, viene spostata nella Cappella Nuova e posata al centro dell'altare, parzialmente demolito e rimaneggiato, in un'artistica ancona di marmo opera di Antonio Monzini.

sopra l'altare maggiore, viene spostata nella Cappella Nuova e posata al centro dell'altare, parzialmente demolito e rimaneggiato, in un'artistica ancona di marmo opera di Antonio Monzini.

- **1826** - Su disegno dell'ing. Gaetano Cantoni di Muggio, la Confraternita fa eseguire il tempietto di marmo sopra l'altare maggiore, per riporvi la statua della Vergine del Carmelo. Di stile neoclassico, è formato da sei colonne con capitelli che reggono la cupola, e viene realizzato dagli scultori Domenico Cattella e Bernardo Argenti di Viggiù.
- **1898-1899** - Si costruisce la volta della navata della chiesa, dopo che già nel 1784 era stata avanzata la proposta di incaricare una commissione apposita di prevenire la spesa necessaria.
- **1935** - Costruzione dell'organo, affidata all'organaro Carlo Marzoli di Varese.
- **1997** - A conclusione delle feste giubilari per il XVI trasporto della statua della Madonna del Carmelo, la chiesa viene arricchita di un'altra opera d'arte.

Il pittore Florindo Soldini di Coldrerio (1915-2005) fa dono di una grande tela a olio (320 x 200 cm - terminata nel 1965) raffigurante una "Crocifissione", su fondo oro. Alla sinistra del Cristo stanno la Madonna e San Giovanni Evangelista e a destra San Giovanni Battista e San Pietro.

2011-2012 - In occasione dei quattrocento anni dalla nascita di Pier Francesco Mola, i suoi affreschi nella Cappella sono riportati al primitivo splendore dal restauratore Massimo Soldini.

Non sono qui elencati gli interventi eseguiti recentemente (i più importanti risalgono al 1983 e al 1996, volti ad eliminare le infiltrazioni di umidità) e quelli riguardanti opere di ordinaria manutenzione.

Gabriella e Giuseppe Solcà



Mobilità dolce, scelta dei mezzi, efficienza

Spostarsi a piedi e in bici, con i mezzi pubblici, l'efficienza del mezzo scelto, etichetta.

Il veicolo più logico al mondo

Per tragitti brevi, spostarsi a piedi o in bicicletta è la cosa più logica al mondo. Ma purtroppo, spesso ce ne dimentichiamo. La cosiddetta mobilità dolce, basata sulle proprie forze, sta però riguadagnando terreno. In effetti a tutti sarà capitato di trovarsi incollati in centro con la propria auto e di invidiare i pedoni che si possono spostare molto più velocemente

e senza stress. Ma spostarsi a piedi, quando è possibile e ragionevole, ha molti altri vantaggi. Innanzitutto si fa un po' di movimento, che fa sempre bene alla salute e al metabolismo, rendendo superflua la ricerca di un ritaglio di tempo per fare dello sport in palestra. Secondariamente, spostarsi a piedi significa viaggiare ad emissioni zero e quindi contribuire alla riduzione di rumore, ozono, polveri fini, ossidi di azoto e tutta la serie di altre sostanze nocive emesse dai motori. Perciò a beneficiarne sarà non soltanto la nostra salute, ma anche quella degli altri. E soprattutto in centro, l'effetto sarà una migliore qualità di vita e un ambiente più piacevole.

Le buone abitudini che rimangono

Alcuni genitori portano i loro bambini a scuola o all'asilo con l'automobile anche se il tragitto è di poche centinaia di metri. Spesso lo fanno per un sentimento di insicurezza, argomentando che a piedi sarebbe poco sicuro, per via del traffico. Si tratta in molti casi di un circolo vizioso: meno bambini a piedi o in bici significa più automobili, più traffico, più pericolo, meno sicurezza e di nuovo meno bambini a piedi. Il "pedibus", una specie di scuolabus a piedi, rappresenta allora una buona soluzione. A turno, alcuni genitori accompagnano a scuola i bimbi, che imparano a conoscere il territorio e ad evitare i pericoli oggettivi.

Riscoprire la bici

Sapevate che la bicicletta è il mezzo meccanico mosso dall'uomo che presenta la migliore efficienza energetica? Spostarsi in bici non soltanto permette di fare del moto, ma su tragitti di pochi chilometri è pure molto efficace. Non per niente in quasi tutte le città esiste un servizio di posta rapida con corrieri in bicicletta. È vero che non sempre la morfologia facilita chi sceglie la due ruote e che da noi la rete di corsie o piste ciclabili è ancora poco estesa. Ma è anche vero che in molti casi è più per pigrizia e per abitudine che scegliamo di usare l'automobile anche quando potremmo farne a meno. Naturalmente, questo discorso vale anche

per i mezzi pubblici, che permettono di muoversi senza stress, senza colonne e in tutta puntualità.

Ci sono auto e auto

La scelta dell'auto è basata in gran parte su aspetti emotivi. Ma tenere conto dell'efficienza energetica, in poche parole del consumo di carburante, permette di risparmiare molte migliaia di franchi di carburante e di emissioni. Per le auto nuove, l'etichetta energetica informa a colpo d'occhio sull'efficienza del veicolo. Siccome però la classe energetica, che va dalla A alla G, è calcolata anche sulla base del peso, conviene pure leggere il dato sul consumo vero e proprio. E prima ancora di guardare l'etichetta, è utile ragionare a mente fredda sul tipo di veicolo che abbiamo veramente bisogno. Veicoli di grandi dimensioni e con motori molto potenti saranno per forza più pesanti e consumeranno inevitabilmente più carburante. Chi sceglie un veicolo die-

sel, ha tutto l'interesse ad optare per i modelli con il filtro antiparticolato, per limitare le emissioni di polveri fini e anche per evitare che il mezzo perda valore molto rapidamente e diventi difficile da rivendere.

Guida efficiente, sicura e confortevole - Ecodrive

Accelerare con il piede giusto

Il consumo di carburante di un veicolo dipende dalla sua efficienza energetica, ma pure dallo stile di guida. Quindi il primo passo è quello di scegliere un veicolo già di per sé efficiente, per esempio di classe energetica A e con un basso consumo in litri per cento chilometri. Il secondo passo è come detto quello di adottare uno stile di guida moderno in tutti i sensi. Oggi, nella formazione dei nuovi conducenti si insegna a guidare in modo da consumare meno, ma senza

penalizzare minimamente il comfort e la velocità media. Al contrario, seguendo i consigli del metodo Eco-Drive, la guida diventa nettamente più sicura e piacevole. Si tratta di trucchetti molto semplici e facili da ricordare. Ecco in breve: guidare con la marcia più alta e con il numero più basso di giri, accelerare rapidamente e passare al più presto al rapporto superiore (quando il motore è a 2'000 – 2'500 giri), scalare il più tardi possibile e guidare facendo attenzione a ciò che avviene sulla strada anticipando, evitando inutili frenate e scalate di marcia. I dati dimostrano che chi guida in tal modo risparmia anche oltre il 10% di carburante.

Trucchi per una guida efficiente

Il consumo dipende pure da altri fattori. Ad esempio, a 120 km/h, un carico ingombrante sul tetto provoca un aumento del consumo del 40% e anche un semplice porta-sci fa consumare fino al 8% in più. Il maggior con-



sumo derivante da pneumatici con una pressione troppo bassa è dello stesso ordine di grandezza. Perciò, è importante controllare la pressione degli pneumatici a scadenze regolari. Anche togliere i pesi inutili dall'auto permette di ottenere un risparmio. I seguenti consigli completano la lista degli accorgimenti per consumare meno: avviare il motore senza dare gas, non lasciare mai il motore acceso inutilmente, per esempio quando si è incolonnati o davanti al semaforo rosso.

La tecnica al passo con i tempi

L'applicazione di tutta questa serie di

consigli non crea il benché minimo problema al motore delle auto moderne. Anzi, con la guida Eco-Drive la meccanica è meno sollecitata. I benefici riguardano pure il comfort di guida, la sicurezza e la riduzione delle emissioni nocive nell'aria e di rumore. Vecchie abitudini come quelle di dare un colpo di gas all'accensione o allo spegnimento del motore non hanno più senso di esistere.

Sul sito www.eco-drive.ch si trovano ulteriori informazioni in merito.

Claudio Caccia - Svizzera Energia
www.svizzeraenergia.ch

Paolo...

Paolo è un mio amico. È un Momò DOC e parla correttamente tre lingue: tedesco, francese e italiano, ma si esprime sempre in dialetto. Anche con la commessa filippina del supermercato; ci tiene alla sua identità!!

Vive da solo con alle spalle un matrimonio durato pochi anni. Le donne dicono che è un tipo un po' strano, ma lui sostiene che sono le donne ad essere strane. Tutte diverse da sua madre; pensano solo a fare carriera e nessuna si occupa più dei lavori di casa. Lui vorrebbe che, al ritorno dal lavoro, trovasse pronta la cena! E la casa in ordine, i vestiti lavati e le mutande ben piegate

nel cassetto. Secondo me Paolo è un uomo solo, anche se lui dice di avere tanti amici e molte donne che gli fanno la corte.

Paolo è molto polemico con i politici, dice che sono tutti "scaldacadreghe" con l'unico scopo di farsi i loro interessi per riempirsi le tasche. Secondo lui ci vuole un'altra guerra mondiale per rimettere in ordine le cose. Però va sempre a votare, e vota sempre quel partito, perché è il partito di famiglia dalla notte dei tempi.

Paolo odia la neve in pianura che cade nei giorni lavorativi, il Natale senza

neve, il temporale la sera del primo di agosto, il freddo d'inverno e la canicola d'estate. Gli dà fastidio la vecchietta che nutre i gatti che vivono nel cantiere vicino a casa sua; dice che i gatti randagi portano solo malattie. Paolo però ha un cane a cui vuole molto bene; vive in una cuccia che ha costruito lui stesso con degli scarti di legname e lo tiene sempre legato in giardino ad una corda di 3 metri. Non lo porta mai a spasso e forse è anche per questo che abbaia giorno e notte. I vicini continuano a protestare, ma lui dice che è un cane da guardia ed è normale che abbaia. Poi, di questi tempi, con tutti i delinquenti che girano, lo fa sentire più tranquillo.



Disegno di Sara Camponovo

Paolo odia gli ecologisti, che lui chiama "quelli delle rane". Dice che sono degli esaltati pericolosi, che vorrebbero mettere in ginocchio l'economia, aumentare il prezzo della benzina e toglierci la libertà.

È colpa loro se, a causa dell'inquinamento, mettono l'ottanta all'ora in autostrada e non ci lasciano più accendere i fuochi all'aperto. Ma quale inquinamento? Secondo Paolo è tutta propaganda, perché quelli vogliono farci ritornare nell'Ottocento, con le candele, carri e cavalli. Come la storiella del riscaldamento globale, inventata dagli scienziati per chissà quale ragione. Paolo dice che i cambiamenti climatici ci sono sempre stati, anche prima che arrivasse l'uomo sulla terra. E poi, diciamocela tutta, a chi dà fastidio un pochino più di caldo? Paolo si è già premunito: ha installato un bel condizionatore d'aria in salotto e in camera da letto. Quando c'è la ca-

nicola lui si sveglia bello fresco, sale sul suo gippono con l'aria condizionata e va in ufficio, dove accende l'aria condizionata. Lungo il tragitto guarda quei poveri operai che lavorano nei cantieri sotto il solleone. A Paolo, che dice di essere particolarmente sensibile, un pochino gli fanno pena. Ma poi pensa che, se avessero studiato un po' di più, ora lavorerebbero in ufficio belli al fresco pure loro. A Paolo non piacciono gli animali selvatici, come quelli che figurano sulle riviste che ogni tanto gli mandano "quelli delle rane".

Echissenefrega del Panda gigante? Della Tigre delle nevi e dell'Orso polare? Possiamo vivere anche senza: in Svizzera non ci sono questi animali e siamo il paese più ricco al mondo! Paolo è però affascinato dall'Aquila reale. Quale intensa emozione provò quella volta che la vide in vetta al Generoso, che volava sopra di lui, maestosa e libera. Gli fece ricordare quella buon anima

di suo nonno che, da giovane, riuscì ad impallinarne una. Subito imbalsamata, per anni ha fatto bella mostra in salotto. Bei tempi quelli, continua a ripetere. Erano uomini tutti d'un pezzo, temprati dalle fatiche! Non come i giovani d'oggi, viziati e pappamolle.

Paolo, a dire il vero, un po' di paura ce l'ha. Ha letto che l'aumento delle temperature terrestri potrebbe sciogliere le calotte polari e innalzare il livello dei mari anche di diversi metri. E rendere aride vaste regioni già oggi a clima caldo. Ogni tanto ci pensa, preso dal dubbio che forse non sia tutta fantasia. Certo, in Svizzera non c'è il mare, ma dove c'è rischia di fare tanti danni. E in Africa già oggi c'è caldo, fame e carestie. E con troppa o poca acqua, la gente scappa. Paolo è di conseguenza inorridito dall'idea che i flussi migratori aumentino ulteriormente. Dice che per quella gente lì da noi non c'è posto, che bisogna aiutarla a casa loro per

impedire che poi ce li ritroviamo tutti in Europa a delinquere e a costruire moschee. La scorsa domenica, come di consueto, è andato a messa e ha visto esposte le riviste delle missioni cristiane nei paesi poveri con allegato il bollettino di versamento. Pensò che, per contribuire a scongiurare l'invasione, una decina di franchi si potevano anche versare. Ma poi dimenticò il bollettino sull'inginocchiatoio del confessionale.

Paolo ci pensa per qualche secondo a tutto questo prima di addormentarsi, poi cade in un sonno profondo fino al mattino. È sicuro che, male che vada, qualcuno arriverà a risolvere le cose, anche in extremis. Ha una completa fiducia nel progresso, per cui nessuno deve preoccuparsi; ci sono i politici e gli scienziati che sistemeranno al meglio tutto quanto! D'altronde sono pagati per quello. Basta che non ci vengano a rompere le scatole con leggi restrittive

e tasse varie. Paolo non si preoccupa delle future generazioni, perché di figli non ne ha. È molto sicuro di sé ed è convinto che tutto quello che pensa e che gli hanno insegnato è giusto; sono gli altri a sbagliare. Un pochino lo invidio, perché io faccio sempre fatica ad addormentarmi pensando fin dove si sta spingendo l'umanità, fin quando possiamo tirare la corda prima che si spezzi. Ma, chi più chi meno, siamo tutti un po' come Paolo. Un pochino ci preoccupiamo dei segnali di pericolo che incombono sull'umanità, ogni tanto ci chiediamo fin quando possiamo continuare a vivere con questi ritmi e a questi livelli. Però crediamo che, al limite, prima o poi qualcuno arriverà a metterci una pezza. E forse sarà così. Forse.

Ivan Camponovo

Ogni allusione a fatti o persone è puramente casuale



IL PERSONAGGIO

IL PERSONAGGIO ■

Il futuro “Collina” di Coldrerio

Nicola Riva, da 7 anni in giacchetta nera. All'età di 15 opta per lasciare il calcio giocato per testare l'esperienza di suo padre: l'arbitro di calcio. Andiamo a scoprirlo con qualche domanda.

Domanda banale: perché proprio l'arbitro?

Direi per curiosità, avevo mio padre che già arbitrava e fu lui che mi consigliò. Inizialmente mi fece un po' sorridere perché non avevo mai pensato in un futuro con questo ruolo, ma devo ammettere che ad oggi sono molto contento di avere fatto questa scelta. Fin dal principio, durante i primi corsi, trovai un bel ambiente, allegro e stimolante.

Lo stadio di calcio di Chiasso si chiama “Riva IV”, c'è qualche legame di parentela?

Sono orgoglioso di appartenere alla grande famiglia dei “Riva” per i quali il calcio ha significato molto nella vita. Lo stadio del Chiasso ha questo nome in memoria del fratello di mio nonno, che fu un grande giocatore del Chiasso dagli anni '50 agli anni '70.

Quali credi debbano essere le qualità di un arbitro per riuscire a far carriera?

Secondo me l'aspetto fondamentale è la personalità, ma non intesa esclusivamente come autorevolezza. Un buon arbitro deve essere in grado di creare

un buon rapporto con tutti i partecipanti del gioco, dai giocatori fino ai dirigenti. Ritengo che anche la condizione fisica sia molto importante, faccio un banale esempio... è decisamente diverso sbagliare una valutazione da sette metri anziché da trenta. Nel primo caso la vicinanza ti porta ad essere comunque più credibile agli occhi dei giocatori e ti aiuta anche a decidere con meno rischi d'errore. Per riuscire a fare carriera bisogna anche capire molto di calcio, e, a mio avviso, un ottimo arbitro deve averlo praticato per un po' di tempo. Penso sia una cosa che ti aiuti molto a capire determinate dinamiche del gioco.



Cosa ti piace dell'arbitraggio?

Mi piacciono molte cose dell'arbitraggio, sicuramente in primis il grosso senso di responsabilità che si ha, il fatto di dover gestire la partita tutta da solo (o quando ci sono, con l'aiuto dei due assistenti). Anche il fatto che per forza di cose bisogna sempre relazionarsi con tanta gente diversa, con idee diverse dalle tue, e a volte anche con una lingua differente dalla tua (per esempio una partita oltre Gottardo)!

Parlaci del compenso

Sicuramente il compenso è un altro fattore molto interessante, soprattutto quando ero studente riuscivo ad incassare quei 50/100 franchi a settimana che mi aiutavano moltissimo. Comunque, a livello giovanile l'incasso varia dai 60 ai 90 franchi a partita, a dipendenza della categoria. Per quanto riguarda gli adulti, sempre parlando di un livello amatoriale (senza uscire dal Ticino), il guadagno varia da 100

ai 140 franchi a partita. Chiaramente in seguito più si va verso campionati importanti, più le tariffe saranno adeguate.

Parlaci del corso di arbitri...

Il corso per diventare arbitro viene svolto due volte all'anno, uno in autunno e uno in primavera. Per potersi iscrivere bisogna trovare una società (di solito quella del proprio paese) per cui diventare arbitro, la quale pagherà la tassa di iscrizione e fornirà tutto il materiale per svolgere l'attività. Il corso prevede una serata informativa e un intero weekend di istruzione in cui verrà trattato ogni capitolo del regolamento di gioco. Inoltre, per essere arbitri a tutti gli effetti bisogna superare un test scritto e un test fisico. L'età minima per iscriversi è di 15 anni, mentre la massima di 45.

Sempre più di frequente si legge di aggressioni nei confronti di arbitri, anche di



quelli giovanissimi e alle prime esperienze. Ci puoi spiegare questi fatti?

Sono dell'idea che manchi un'educazione civica improntata allo sport. Non si accetta l'errore di nessuno, in particolare quello dell'arbitro. Gli episodi più gravi accadono nei campionati di ragazzi, dove purtroppo spesso sono i genitori ad esasperare gli animi. Vanno a vedere i propri figli con un solo obiettivo: vincere. Le partite degli adolescenti vengono spesso arbitrate da ragazzi di pari età, o addirittura più piccoli, che sono agli inizi della loro carrie-

ra. Trattandosi di arbitri debuttanti gli errori sono naturalmente più frequenti, ma questi non vengono accettati dagli spettatori che non perdono tempo per inveire ed insultare il direttore di gara.

Se un ragazzo ti chiedesse tre validi motivi per provare a fare l'arbitro di calcio, tu cosa risponderesti?

Se lo facesse di sua spontanea volontà, senza obblighi da parte di nessuno, lo considererei un ragazzo pieno di iniziativa e di coraggio. Chi accetta la sfida, mettendosi continuamente in discussione con sé stesso merita solo i complimenti. Inoltre, posso dire con certezza che sarebbe un'interessantissima esperienza che porterebbe tante buone cose sotto diversi aspetti. Consiglierei a tutti gli appassionati di calcio di provare almeno una volta, potrebbero rimanere piacevolmente sorpresi!



La scheda: Nicola Riva

Nome: Nicola

Cognome: Riva

Data di nascita: 7 luglio 1995

Segno zodiacale: Cancro

Domicilio: Coldrerio

Professione: Funzionario amministrativo

Passione: Viaggiare, sport

Torta di zucca

Ingredienti per 6 persone

- 2 kg di zucca
- 250 g di zucchero
- 2 dl di latte
- 4 uova
- 200 g di farina bianca
- 1 c. di zucchero vanigliato
o un po' di cannella
- 1 c.c. di sale

Procedimento

Cuocere i pezzi di zucca per 15 minuti in acqua leggermente salata. Ben sgocciolare e passare al setaccio.

Separatamente sbattere le uova intere con lo zucchero. Aggiungere al passato di zucca gli altri ingredienti.

Ungere di burro una tortiera, versare il composto e cuocere a forno moderato circa 1 ora.

Servire tiepido o freddo.

Varianti

Incorporare 150 g di uvetta, precedentemente gonfiata nel rum, o 5 amaretti spolverizzati.



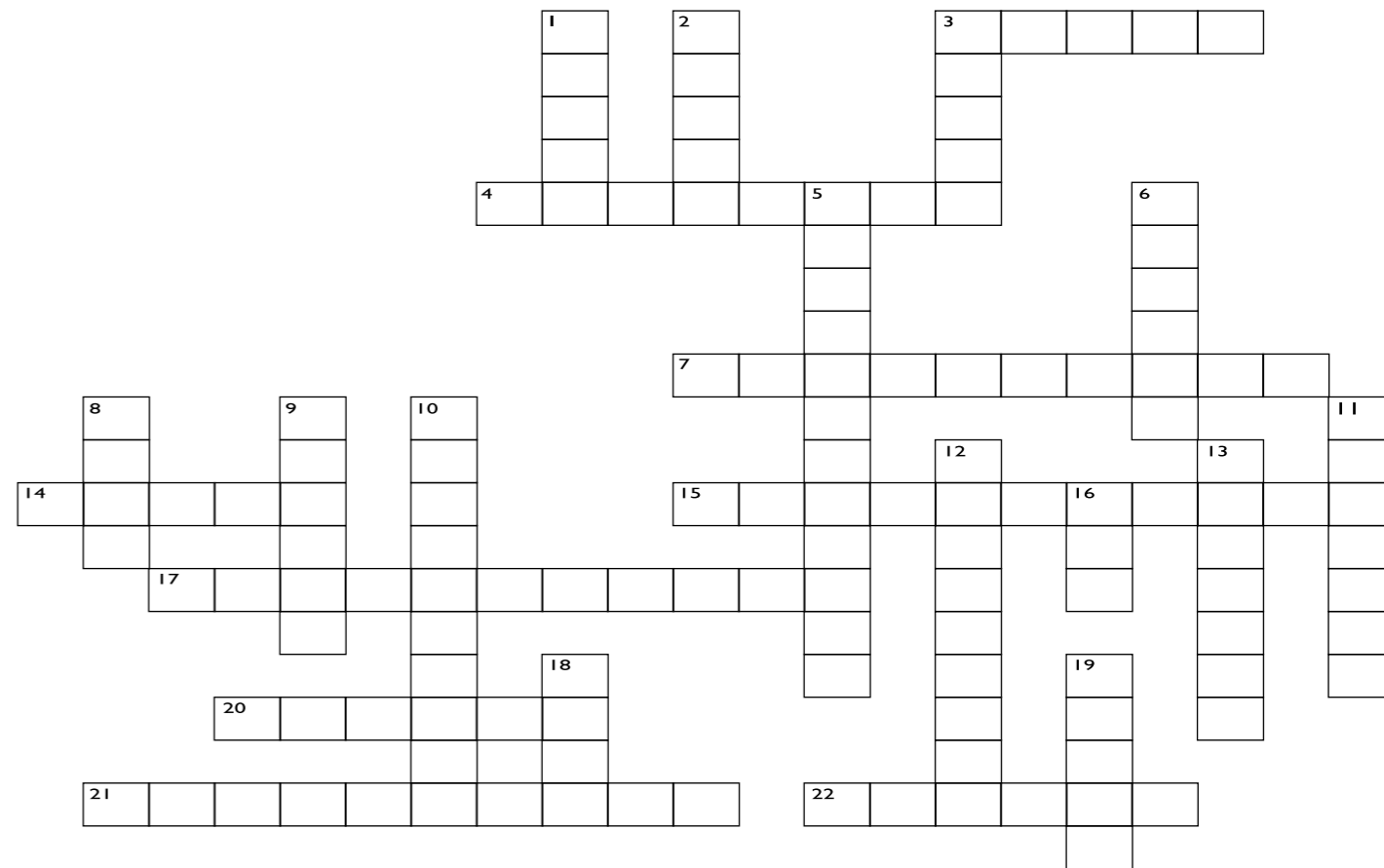
Il cruciverba nostrano

VERTICALI

1. A settembre c'è quella dell'uva
2. Il ... di pietra del Generoso
3. Pregiato quello di Arzo
5. Rassegna di ottobre
6. C'è sia inferiore che superiore
8. Museo a ligornetto
9. È rossa quella di Castel San Pietro
10. Si svolge il mercato del bestiame a novembre
11. Città di confine... non silenziosa
12. Magnifico borgo
13. Si trovano sul monte San Giorgio
16. Nel basket è nota quella di Vacallo
18. Sono famose quelle della Breggia
19. Patrono di Riva San Vitale

ORIZZONTALI

3. Quello della civiltà contadina è a Stabio
4. Corso d'acqua che attraversa tutta la regione
7. In Valle di Muggio ci sono sia alti che bassi
14. Le piante del colle di Coldrerio
15. Sono famose quelle di Coldrerio e Mendrisio
17. E "girotondo" quella di Novazzano
20. Noto quello di Bruzzella
21. Züst a Rancate
22. C'è quella dell'orso sul Monte Generoso



10 dic: Festa dell'albero

OTTOBRE		
ottobre	Riunione annuale	Assemblea Genitori Coldrerio
12 ottobre 2017	Serata pubblica con Luciano Mollard, soccorritore alpinista	Gruppo Samaritani
dal 13 al 15.10.2017	Mostra "L'arte del gioiello di Vanessa Martinelli"	Comune
dal 23 al 26.10.2017	Corso soccorritori valido per la patente di guida	Gruppo Samaritani Coldrerio
NOVEMBRE		
9 novembre 2017	Tombola e castagnata per anziani	Centro Diurno Anziani
10 novembre 2017	Notte del racconto 2017	Istituto scolastico Coldrerio
dal 27 al 30.11.2017	Corso soccorritori valido per la patente di guida	Gruppo Samaritani Coldrerio
DICEMBRE		
7 dicembre 2017	San Nicolao per anziani	Centro Diurno Anziani
dicembre	Fioccolata con presepe vivente alla chiesetta Beccaria	Assemblea Genitori Coldrerio
dicembre	Mercatino di Natale	Comune
dicembre	Concerto di Natale	Comune
9 dicembre 2017	Pranzo anziani di Natale	Comune
10 dicembre 2017	Festa dell'Albero	Associazione Sportiva Coldrerio
13 dicembre 2017	Donazione sangue	Gruppo Samaritani Coldrerio
dicembre	Incontro con i diciottenni di Coldrerio	Comune

dicembre	Premiazione studenti scuole medie meritevoli e miglior sportivo	Fondazione Croci e Comune
25 dicembre 2017	Messa nell'Oratorio della Natività	Associazione Pro Oratorio della Natività
periodo natalizio	Apertura natalizia Oratorio della Natività (esposizione di presepi) 14h30-17h30	Associazione Pro Oratorio della Natività
26 dicembre 2017	Giro dei Belegott e tombola	Associazione sportiva Coldrerio
31 dicembre 2017	Scambio di auguri in Piazza	Comune
GENNAIO		
dal 22 al 25.01.2018	Corso soccorritori valido per la patente di guida	Gruppo Samaritani Coldrerio
FEBBRAIO		
8 febbraio 2018	Rinnovo corso BLS-AED	Gruppo Samaritani Coldrerio
9 febbraio 2018	Corteo mascherato	Istituto scolastico Coldrerio
10 febbraio 2018	Distribuzione risotto	Associazione Risotto Benefico
dal 26.02 al 1.03.2018	Corso soccorritori valido per la patente di guida	Gruppo Samaritani Coldrerio
MARZO		
8 marzo 2018	Rinnovo corso BLS-AED	Gruppo Samaritani Coldrerio
APRILE		
dal 2 al 5.04.2018	Corso soccorritori valido per la patente di guida	Gruppo Samaritani Coldrerio

PERMESSI G

NUOVA PROCEDURA GUIDATA ALL'UFFICIO DELLA MIGRAZIONE

A partire dal **19 giugno 2017** i lavoratori frontalieri potranno presentare le domande per ottenere i **permessi G** (rilascio, rinnovo, modifica) **unicamente** tramite **la nuova procedura guidata** disponibile sul sito **www.ti.ch/migrazione**.



**SOLO PER NUOVI PERMESSI
VERIFICA DOCUMENTI D'IDENTITÀ
DALLA POLIZIA CANTONALE**

Chiasso, Mendrisio, Noranco, Caslano,
Camorino e Locarno:
da lunedì al venerdì
(esclusi i giorni festivi infrasettimanali)
dalle ore: 9.00 - 11.30 / 14.00 -16.30



**ATTIVAZIONE PROCEDURA GUIDATA
PER I PERMESSI G**



**INVIO DELLE DOMANDE
PER POSTA**

Il Dipartimento delle istituzioni ringrazia per la collaborazione di tutti gli utenti: **l'obiettivo è semplificare le procedure e offrire un servizio di qualità.**

Maggiori informazioni: Contact center, tel. **091 814 55 00**



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle istituzioni